

Medicina d'urgenza, formazione in Israele

“Abruzzo 2020”, il progetto della Regione per istruire gli operatori con un sistema tra i più avanzati



ANAAO

Medici in sciopero lunedì prossimo

Dichiarano lo sciopero, il 22 luglio, i medici, veterinari e dirigenti del Servizio Sanitario Nazionale iscritti all'Anaa. Lo rende noto il segretario regionale, Filippo Gianfelice, che inserisce, tra i motivi, la necessità di protestare per difendere «la qualità del lavoro e contrastare il precariato». In questi giorni negli ospedali si stanno svolgendo assemblee che culmineranno con la protesta di lunedì.

► PESCARA

È stato presentato ieri il progetto 'Abruzzo 2020 Sanità Sicura': un'idea che sarà elaborata da uno specifico gruppo di lavoro finalizzato a soddisfare la richiesta di formazione che proviene dagli operatori della medicina di urgenza e di emergenza di tutto il sistema sanitario abruzzese. A fare gli onori di casa il presidente della Regione Gianni Chiodi. Il progetto si svolgerà in partnership con lo Stato di Israele, il cui sistema sanitario è considerato uno dei più avanzati al mondo. Come è stato ribadito dall'Ocse, nella Review of Health Care Quality del dicembre

2012, lo stato di Israele, infatti, è stato definito come Raising Standards e il Direttore Generale dell'Oms, Margaret Chan, nell'aprile scorso ha indicato il sistema sanitario israeliano come benchmark per tutti i paesi aderenti all'Organizzazione Mondiale della sanità. Chiodi: «una delle criticità che abbiamo rilevato nella rete dell'emergenza urgenza abruzzese era la mancanza di un programma di formazione aggiornato ed omogeneo diffuso a tutti gli operatori della rete dell'emergenza». Chiodi si è detto sicuro che dopo aver frequentato questo corso presso le strutture sanitarie israeliane, gli operatori di medicina

d'urgenza e di emergenza abruzzesi saranno in grado di formare gli altri professionisti, così da garantire su tutto il territorio regionale uniformità di qualità, nonché eccellenza nella gestione di eventuali emergenze. «Vogliamo collaborare con quelli che sono considerati i maggiori esperti mondiali in campo delle emergenze, come il sistema sanitario di Israele, facendo studiare al nostro personale i percorsi salvavita più moderni ed efficienti», ha detto il governatore, «oggi con i conti in ordine attraverso una redistribuzione più equa delle risorse e un sistema sanitario che sta prendendo forma attraverso l'attribuzione di regole

che non ci sono mai state, possiamo guardare al futuro con ottimismo». All'incontro, che è stato coordinato dal responsabile del progetto, Gabriele Rossi, hanno partecipato il direttore della Agenzia sanitaria regionale, Amedeo Baudassi, l'Ambasciatore di Israele in Italia, Naor Gilon e, in videoconferenza, il Direttore generale del Ministero della sanità israeliana. Quest'ultimo ha detto che «il legame che il sistema sanitario israeliano avrà con la Regione Abruzzo è estremamente importante ed è uno di quelli che abbiamo già potuto firmare e realizzare con altre regioni italiane».